

UNI – Europa Finanza

Dal 18 al 20 di Maggio, in Roma, si è svolta la riunione del Comitato di UNI Europa Finanza.

All'evento hanno presenziato circa 150 delegati sindacali in rappresentanza di 22 paesi europei e sono intervenuti ospiti in qualità di osservatori colleghi dell'Argentina, Australia, Brasile, India, Indonesia, Giappone, Malesia, Nuova Zelanda, Filippine, Sud Africa, Trinidad & Tobago, Zimbabwe, contribuendo a rendere l'interesse per l'incontro di proporzioni mondiali.

I lavori in calendario sono stati presieduti da Sandy Boyle, Presidente di UNI Europa Finanza e si sono aperti con il benvenuto ufficiale delle delegazioni sindacali Italiane, che hanno organizzato l'evento.

Gradito ospite che ha aperto il dibattito è stato Giancarlo Giaranti, rappresentante di ABI (Associazione Bancari Italiani) che ha significato come il dialogo sociale sia attualmente in crescita e come vengano in più sedi dibattuti temi di interesse generale quali la formazione continua e la Responsabilità sociale dell'Impresa.

RAPPORTO SULL'ATTIVITA E IL PIANO D'AZIONE

Un proficuo dialogo sociale è certamente un tema prioritario per i sindacati europei, obiettivo perseguito e ribadito nel Piano d'Azione di UNI, come ha esposto il Capo del Dipartimento di UNI Finanza, Oliver Rothig, nella sua presentazione di quelle che sono le future strategie di UNI, riassunte nel concetto chiave di “divenire il sindacato globale per i lavoratori”. Ed UNI Finanza è di fatto un punto di riferimento mondiale per i lavoratori del credito, ed è il secondo settore più importante in UNI, dopo quello del commercio, in rappresentanza di quasi tre milioni di iscritti, dati dalla somma di tutti gli iscritti ai sindacati del settore aderenti ad UNI e quindi dalla somma del lavoro di tutti i colleghi nei sindacati di appartenenza.

Riguardo a quanto previsto dal Piano d'Azione 2004-2005, gli obiettivi sui quali si è cercato di essere più presenti ed incisivi sono i seguenti:

- Indirizzare la globalizzazione degli impieghi e dei mercati del lavoro
- Impegnare le multinazionali
- Sviluppare delle disposizioni quadro per la contrattazione collettiva
- Migliorare il dialogo sociale
- Formazione a vita (introdotta in 8 paesi)
- Responsabilità Sociale delle Imprese (Corporate Social Responsibility – CSR)
Preparare per una dichiarazione congiunta

Per il futuro, si intende lavorare sul dialogo fattivo con i paesi di nuovo ingresso nell'Europa Unita. Attualmente si è previsto un allargamento con sindacati bancari della Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia.

Inoltre sono in realizzazione diversi progetti ed obiettivi, tra i quali uno studio dettagliato sulla rilevazione dello STRESS all'interno del sistema creditizio, la

costituzione di nuovi CAE (Comitato Aziendale Europeo), con la previsione di oltre 40 nuovi CAE nel settore della finanza ed inoltre la creazione di SKANDIA: il primo comitato aziendale globale.

Sono previste una cooperazione in fatto di fusioni internazionali e una piattaforma auto-sostentata per lo scambio di informazioni.

Le future sfide:

- Regolare i mercati del commercio al minuto
- Sottolineare l'effetto della globalizzazione
- Adottare una strategia relativa al lobbismo

L'elemento chiave sarà una rete per coordinare le attività e richiedere perizie.

Nel piano d'azione 2005-2006 si troveranno:

- Impegnare le multinazionali, CAE
- Influenzare il processo decisionale politico Europeo

EQUILIBRIO DEI SESSI E COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NELLE STRUTTURE DI UNI-EUROPA FINANZA

Durante la conferenza, il presidente Boyle ha evidenziato con orgoglio come la presenza femminile nel Comitato di UNI sia divenuta una presenza numericamente significativa, con 11 donne su un totale di 24 membri. Tra di loro anche Emilia Tziva, del sindacato greco OTOE.

Coptato all'interno del Direttivo Allan Mikkelsen, danese del sindacato DFL, che ha salutato la platea in rappresentanza dei giovani, essendo Allan membro effettivo dello Steering Committee (Comitato Steering) di UNI Europa Giovani, ed ha ribadito come l'importanza di una rappresentanza giovanile negli organismi ufficiali di Uni va supportata ed incrementata, nell'ottica di dare una continuità al lavoro del nostro Network sindacale.

CAMPAGNA PER LA DIGNITA AL LAVORO

L'attuale situazione sul mercato del lavoro presenta una situazione di disagio generalizzato a causa di diversi elementi che intervengono come fattori negativi, tra i quali la mancanza di personale nelle aziende di credito, lo straordinario non pagato, il salario non adeguato alla prestazione, la sempre più precaria sicurezza del posto di lavoro. Non ultimo lo stress sul lavoro, che aumenta proporzionalmente ai carichi lavorativi, che a loro volta sono incrementati a livello esponenziale in seguito alle ristrutturazioni delle aziende, alle fusioni, ai licenziamenti. I bancari inoltre hanno dei requisiti lavorativi che devono rispondere ad elevate esigenze, ed in contropartita non corrisponde un altrettanto elevato trattamento economico e professionale. Ne deriva un alto grado di disagio psichico ed una sempre più diffusa disaffezione al lavoro. Si necessita un costante controllo del fenomeno per promuovere un'inversione di tendenza. Test sullo stress sono già stati elaborati in Belgio, con l'obiettivo di

stabilire un confronto internazionale. Sono stati rilevati eccessivi livelli di stress nella maggior parte dei lavoratori del settore. E' inoltre emersa la necessità di attuare soluzioni drastiche per contrastare il fenomeno nelle aziende.

Un analogo lavoro si sta eseguendo in Italia.

Le 4 cause più frequenti che generano stress sono state identificate come segue:

1. Obbligo di lavorare frettolosamente
2. Mancanza di comunicazione
3. Stabilità del posto di lavoro
4. Scarsa qualità nei rapporti gerarchici

Le soluzioni possibili prevedono la negoziazione di cambiamenti radicali nella comunicazione, una più proficua organizzazione del lavoro, che consenta di ridurre i carichi. Dunque sostanziali riforme da attuare nel settore.

Una attenzione particolare va rivolta al fenomeno degli straordinari, con la previsione di una campagna contro lo straordinario non remunerato da attuare a livello europeo. L'attuazione di un simile progetto servirebbe a costruire un contropotere unitario contro la globalizzazione selvaggia delle imprese.

LE SFIDE DELLA GLOBALIZZAZIONE E DELLE MULTINAZIONALI

STRATEGIE AZIENDALI

- Strategie di riduzione costi
- Strategie di espansione mercati
- Strategia complessiva: fusioni

RIDUZIONE COSTI

- Pressione al lavoro e condizioni di lavoro
- Modernizzazione tecnologica
- Outsourcing

ESPANSIONE MERCATI

- Insourcing: bancassicurazione
- Concentrazione sulle attività principali
- Internazionalizzazione intensificata

RISCHI E SFIDE

- Rischi per i consumatori
- Rischi per la stabilità finanziaria

SFIDE PER I SINDACATI

- Occupazione e condizioni di lavoro

- Qualità del prodotto
- Democratizzazione economica

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

- Utilizzare CAE, Contratti nazionali
- Costruire un sistema politico-economico migliore
- Organizzarsi, collaborare e combattere insieme

UNA STRATEGIA PER IMPEGNARE LE MULTINAZIONALI GLOBALIZZAZIONE

La globalizzazione è presente nel nostro lavoro quotidiano

- autentiche aziende multinazionali con strategie mondiali
- una mancanza di regolazione globale

Non possiamo lavorare all'interno del sindacato

STRATEGIA UNI

- Rete sindacale
- Accordi base mondiali tra un'azienda e UNI: dialogo continuo, corretto monitoraggio, concordati standard relativi ai diritti dei lavoratori
- Impegnare un'azienda nell'arena pubblica, sola o con organizzazioni non governative (ONG).

PRIMI OBIETTIVI

- Accordi base mondiali e alleanze sindacali: ABN-AMRO, AXA, Barclays, Dexia, Deutsche Bank, ING e NAG
- Sindacato

RESPONSABILITÀ SOCIALE AZIENDALE

- Problema fondamentale CSR nel dibattito pubblico e per aziende

CONVENZIONE MONDIALE UNI

- Diritti umani
- Lavoro
- Ambiente
- Anti-corruzione

PRINCIPI FONDAMENTALI DEL LAVORO

- Libertà d'associazione e il diritto di contrattazioni collettive
- Eliminazione delle discriminazioni

NOSTRO APPROCCIO

- Sfidare le aziende a essere espliciti quali sono i loro impegni rispetto alla convenzione mondiale
- Verificare se mantengono le loro promesse
- Impegnare un'azienda nell'arena pubblica in merito alla responsabilità sociale delle imprese (CSR)
- Promuovere accordi globali base come chiave alla responsabilità sociale delle imprese (CSR)

L'UNIONE EUROPEA E LA REGOLAZIONE DEI SERVIZI FINANZIARI

L'APPROCCIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

PERCHE'?

- Mantenere e aumentare la competitività europea
- Autentici benefici del mercato singolo, profondo, liquido

CHI?

- Istituzione Europea, Parlamento Europeo, Consiglio, Commissione
- Autorità degli stati membri
- Arbitri: aziende, fornitori di servizi, intermediari, consumatori, lavoratori

COME?

- Piano d'azione dettagliato: Financial Service Action Plan (Piano d'Azione per i Servizi Finanziari - 1999)
- Processo decisionali aperto e trasparente
- Nuovo modo di promuovere legislazione

CHE COSA E' STATO OTTENUTO?

- Adozione di quasi tutte le misure FSAP pianificate
- Cambio significativo e irreversibile della struttura legislativa europea
- Profonda ristrutturazione del paesaggio finanziario europeo

CHE COSA RIMANE DA FARE?

- Finire i lavori non conclusi
- Enfasi sull'implementazione e l'applicazione delle misure accordate
- Migliore regolazione-consultazione, valutazione ex-ante e ex-post, processo decisionale basato su prove

- Consolidazione di: regolazione a livello nazionale europeo, strutture di supervisione in Europa, settore dei servizi finanziari europeo, la posizione dell'UE nel contesto mondiale
- Nuove iniziative in poche aree mirate: gestione patrimoniale, servizi finanziari al minuto
- Green Paper (libro verde) della politica riguardante i servizi finanziari 2005-2010
- Consultazione pubblica

CONSEQUENZE PER UNI-EUROPA FINANZA

- Seguire gli sviluppi a livello europeo
- Partecipare attivamente al processo consultativo

Un ruolo dunque, quello di UNI-Europa Finanza, di primo piano, che prevede un impegno costante su più fronti, come ci ha significato durante la conferenza Bernadette Segol, UNI-Europa Regional Secretary.

In particolare l'azione più incisiva di UNI è rivolta a temi di indiscussa attualità. Sull'orario di lavoro, ad esempio, il movimento sindacale europeo presso il Parlamento Europeo ha evitato l'individuazione di "eccezioni" all'orario ordinario a livello europeo. Si è comunque consci del fatto che oltre ai contratti nazionali, è necessario il varo di una disciplina europea che detti i minimi standard.

Inoltre, per quanto riguarda la Direttiva Servizi, UNI Europa ha lavorato per escludere il credito dalla direttiva Bolkestein.

Per quanto attiene il dialogo sociale in Europa, UNI ritiene fondamentale la creazione di strutture di dialogo sociale a livello europeo che ci si adoperi per la creazione di analoghe strutture nei nuovi Paesi Membri.

E' altresì costantemente ribadita l'importanza della formazione continua, così come di primaria importanza è ritenuta la creazione di un benchmark fra i vari settori relativamente a delocalizzazioni, offshoring, ristrutturazioni, esternalizzazioni.

Per un dialogo proficuo è necessaria una concertazione che assuma una valenza a livello europeo, in quanto attualmente il CAE non riesce ad essere un vero organo con cui contrattare e relazionarsi, ma resta uno strumento privilegiato per creare solidarietà e informazione tra sindacati della stessa azienda.

Politicamente, UNI Europa sostiene la posizione della Confederazione Europea dei Sindacati, che dice sì alla Costituzione Europea poiché questa rappresenta un passo avanti sui diritti sociali, relativamente alla costruzione dell'Europa ed al ruolo delle parti sociali.

UNI Europa conferma dunque il proprio impegno per la tutela e la salvaguardia della dignità di tutti i lavoratori.

Grazie

Paola Cogli – FABI Italy

UNI – Europa Finance

From May 18th to 20th, the meeting of the UNI Europa Finance Committee was held in Rome.

Approximately 150 trade union delegates representing 22 European states participated in the event and guests as observers from Argentina, Australia, Brasil, India, Indonesia, Japan, Malaysia, New Zealand, Philipines, South Africa, Trinidad & Tobago, Zimbabwe contributed in giving the meeting an international importance. The scheduled work was chaired by Sandy Boyle, President of UNI Europa Finance, and was inaugurated with the official welcome speech by the Italian trade union delegations who had organized the event.

A welcome guest, Giancarlo Giaranti, representative of ABI (Associazione Bancari Italiani – Association of Italian Bank workers) opened the debate and underlined how the social dialogue is currently growing and how arguments of general interest, such as continuous training and Corporate Social Responsibility, are being discussed in different venues.

REPORT ON THE ACTIVITIES AND WORK PLAN

A fruitful social dialogue is certainly top priority of the European trade unions, an aim persued and confirmed by the UNI Action Plan, expounded the Head of Department of UNI Finance Oliver Rothig in his presentation of UNI's future strategies, that can be reassumed in the key concept "becoming the universal trade union of the workers". UNI Finance is infact a worldwide reference for the credit workers, and it is the second most important sector of UNI, after the commercial one, representing nearly three million members, given all the members of the sector's trade unions associated to UNI and consequently all the work done by the colleagues of the relative trade unions.

Regarding the provisions of the Action Plan 2004-2005, UNI has tried to be more present and incisive in the following fields:

- Addressing the Globalization of employment and labour markets
- Engaging Multinationals
- Developing a Collective Bargaining framework
- Improving Social Dialogue
- Lifelong learning (implemented in 8 countries)
- CSR. Preparing for a joint declaration

For the future, the intention is to work on the active dialogue with the new member states of the European Union. At the moment, an enlargement by the trade unions of the banking sector in the Czech Republic, Hungary and Slovakia is planned.

In addition, several projects and targets are being realized, among these a detailed study on stress assessment in the credit system, the construction of new EWC

(European Work Councils), with more than 40 estimated new EWC in the financial sector, and the creation of SKANDIA, the first global work council.

Cooperations on cross-country takeovers and a self-sustained platform to exchange informations are planned.

AS future challenges:

- regulation of retail markets
- highlighting impact of globalization
- adopted strategy on lobbying

Key element will be a network to coordinate activities and bring together expertise.

The work plan 2005-2006 includes:

- Engaging Multinationals, EWC
- Influencing European Policy Making

GENDER BALANCE AND YOUTH INVOLVEMENT IN THE UNI EUROPA FINANCE STRUCTURES

During the conference, the President Boyle has proudly evidenced the significantly increased presence of women in the UNI Committee, with 11 women out of 24 members. Among these Emilia Tziva, from the Greek trade union OTOE.

Allan Mikkelsen, representative of the Danish trade union DFL, wone for the steering committee, has greeted the audience on behalf of the youth, as Allan has become effective member of the Steering Committee of UNI Europa Youth, and has confirmed that the importance of a representation of the youth in the official bodies of UNI is to be supported and increased, with respect to a continuity of the work of the trade union network.

CAMPAIGNING FOR DIGNITY AT WORK

Today's situation of the labour market presents a certain discomfort caused by different elements that have a negative impact, among these the lack of personnel in the credit sector, the unpaid overtime work, inadequate remuneration of the jobs, the ever more precarious security of employment. Not least the stress at work, that increases in proportion to the work load, which has increased itself exponentially in the wake of coporate reorganizations, mergers, redundancies. In addition, the bank workers have professional qualifications that must satisfy demanding requirements, but they do not receive adequate wages and professional treatment in return. Great psychic uneasiness and ever more widespread alienation from work is the result. Constant monitoring of the phenomenon is needed to promote a reversal of trend. In Belgium, stress tests have already been worked out, with the aim of establishing an international comparison. Most of the sector workers revealed an excessive level of stress. From this emerges the need to bring about drastic solutions in order to contrast the phenomenon in the companies.

An analogous work is being carried out in Italy.

The 4 most frequent causes of stress have been identified as follows:

5. Obligation to work hurriedly
6. Lack of communication
7. Stability of employment
8. Poor quality of hierarchic relations

The possible solutions contemplate on the negotiation of radical changes in terms of communication and a more profitable organization of the work, allowing a reduction of the work load. Thus, substantial reforms are to be carried out in the sector.

Particular attention must be turned to the phenomenon of overtime work organizing a campaign against unpaid overtime to be carried out on a European scale. The realization of a similar project is needed to build a unionwide counterweight to the uncontrolled globalization of the companies.

CHALLENGES OF GLOBALIZATION AND MULTINATIONALS

CORPORATE STRATEGIES

- Cost cutting strategies
- Market expansion strategies
- Overarching strategy: mergers

COST CUTTING

- Pressure on job and working conditions
- Technological modernization
- Outsourcing

MARKET EXPANSION STRATEGIES

- Insourcing: bankassurance
- Concentration on core activities
- Enhanced internationalization

RISKS AND CHALLENGES

- Risks for consumers
- Risks for financial stability

CHALLENGES FOR TRADE UNIONS

- Jobs and work conditions
- Product quality
- Economic democratization

TARGETS TO ACHIEVE

- Use EWC, collective agreements

- Build a better political-economical system
- Organize, cooperate and fight together

A STRATEGY TO ENGAGE MULTINATIONALS GLOBALIZATION

Globalization is present in our day-to-day work

- real multinational companies with worldwide strategies
- a lack of global regulation

We can't work within national union

UNI STRATEGY

- Trade union network
- Global framework agreements between a company and UNI: continuous dialogue, proper monitoring, agreed standards on worker's rights
- Engaging a company in the public arena, alone or with NGOs

PRIME TARGETS

- Global framework agreements and trade union alliance: ABN-AMRO, AXA, Barclays, Dexia, Deutsche Bank, ING and NAG
- Trade union

CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY

- CSR key issue in public debate and for companies

UNI GLOBAL COMPACT

- Human rights
- Labour
- Environment
- Anti-corruption

KEY LABOUR PRINCIPLES

- Freedom of association and the right to collective bargaining
- Elimination of discriminations

OUR APPROACH

- Challenge companies to be explicit what their commitments on global compact are
- Checking whether they keep their promise
- Engaging a company in the public arena on CSR
- Promoting global framework agreements as a key to company CSR

THE EUROPEAN UNION AND REGULATION OF FINANCIAL SERVICES

THE EUROPEAN COMMISSION'S APPROACH

WHY?

- Maintain and increase Europe's competitiveness
- Real benefits of the single, deep, liquid capital market

WHO?

- European institution, European Parliament, Council Commission
- Authorities in Member States
- Stakeholders: companies, service providers, intermediaries, consumers, workers

HOW?

- Detailed plan for action: Financial Service Action Plan (1999)
- Open and transparent policy making
- New way of passing legislation

WHAT HAS BEEN ACHIEVED?

- Adoption of almost all planned FSAP measures
- Significant and irreversible change of EU – legislative framework
- Profound restructuring of European financial landscape

WHAT REMAINS TO BE DONE?

- Finish unfinished business
- Emphasis on implementation and enforcement of agreed measures
- Better regulation-consultation, ex-ante and ex-post evaluation, evidence-based policy making
- Consolidation of: regulation on EU national level, supervisory structures in Europe, EU financial service sector, EU position in the global context
- New initiatives in few, targeted areas: asset management, retail financial services
- Green paper on financial service policy 2005-2010
- Public consultation

CONSEQUENCES FOR UNI EUROPA FINANCE

- Follow developments on European level
- Take active part in consultation process

Therefore, UNI Europa Finance has a role in the public eye, that calls for a constant commitment on different fronts, underlined Bernadette Segol, UNI Europa Regional Secretary, during the conference.

The most incisive action of UNI refers to arguments of undisputed topicality.

As far as the working hours are concerned, for instance, the European trade union movement in the European Parliament has avoided the identification of “exceptions” to the ordinary working hours on a European level. UNI is, however, aware that besides the national collective agreements it is necessary to launch a European discipline imposing the minimum standards.

In addition, as far as the Service Directive is concerned, UNI Europa has worked for the exclusion of the credit from the Bolkestein Directive.

Regarding the social dialogue in Europe, UNI considers it essential to create structures for the social dialogue on a European level and to do the utmost to create similar structures in the new member states.

The importance of continuous training is also constantly reaffirmed, just like the creation of a bench mark between the different sectors as regards delocalization, offshoring, riorganization, outsourcing is considered a matter of primary importance. A fruitful dialogue requires a conducting that assumes a European value, as the EWC is not really able to constitute a body to negotiate and confer with, but is rather a privileged instrument to build solidarity and information among the trade unions of the same company.

Politically, UNI Europa sustains the position of the European Trade Union Confederation, that approves the European Constitution as it represents a path towards the social rights, regarding the construction of Europe and the role of the social parties.

Thus, UNI Europa confirms its commitment to defend and to safeguard the dignity of all the workers.